

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|---|--|------------|---|------|
| Rubrica Consorzi di Bonifica | | | | |
| 38 | Corriere Romagna di Rimini e San Marino | 13/02/2018 | <i>STRADE VICINALI, AVANTI CON LA MANUTENZIONE</i> | 2 |
| 12 | Il Centro - Ed. L'Aquila/Avezzano | 13/02/2018 | <i>SALMONELLA NEL FIUME ATERNO I SINDACI CHIEDONO AIUTO AL PREFETTO</i> | 3 |
| 14 | Il Gazzettino - Ed. Padova | 13/02/2018 | <i>NUOVO METODO DI IRRIGAZIONE PER GLI AGRICOLTORI</i> | 4 |
| 45 | Il Gazzettino - Ed. Padova | 13/02/2018 | <i>CORSI D'ACQUA, SCATTA LA PULIZIA PER 2.400 KM</i> | 5 |
| 13 | Il Gazzettino - Ed. Treviso | 13/02/2018 | <i>UN'IDROVORA AL BACARETO STOP AGLI ALLAGAMENTI</i> | 6 |
| 23 | Il Gazzettino - Ed. Venezia | 13/02/2018 | <i>CONSORZIO BONIFICA METTE IN SICUREZZA IL CANALE BRIAN (M.mar.)</i> | 7 |
| 24 | Il Quotidiano del Sud - Cosenza | 13/02/2018 | <i>STUDIO SULLA CAPTAZIONE DI ACQUA</i> | 8 |
| 12 | Il Resto del Carlino - Ed. Rimini/Riccione/Cattolica | 13/02/2018 | <i>CANTIERE DA 150 CHILOMETRI</i> | 9 |
| 5 | Il Tirreno - Ed. Piombino | 13/02/2018 | <i>SICCITA' E CALDO I KILLER ALLARME DI COLDIRETTI</i> | 10 |
| 23 | La Nuova del Sud | 13/02/2018 | <i>METAPONTINO A SECCO "SI POTEVA PREVENIRE"</i> | 12 |
| Rubrica Consorzi di Bonifica - web | | | | |
| | Approdonews.it | 13/02/2018 | <i>SICCITA' 2017, IMPRESE AGRICOLE MOTTA SAN GIOVANNI POSSONO ACCEDERE A BENEFICI DI LEGGE</i> | 14 |
| | Cittametropolitana.fi.it | 13/02/2018 | <i>SOPRALLUOGHI SUL CANTIERE RECORD PER LE CASSE DI ESPANSIONE E PARCO URBANO DEL MENSOLA A FIRENZE</i> | 15 |
| | Ecovicentino.it | 13/02/2018 | <i>COMUNITA' E TERRITORI PIU' SICURI, NASCE IL COMITATO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE</i> | 17 |
| | Freshplaza.it | 13/02/2018 | <i>SICCITA': NEI PROSSIMI MESI PROBLEMI PER L'AGRICOLTURA</i> | 20 |
| | Giornaleditreviglio.it | 13/02/2018 | <i>CONSORZIO DI BONIFICA, ACQUISTATA UNA CAVA PER I BISOGNI IDRICI DI TREVIGLIO</i> | 21 |
| | Gonews.it | 13/02/2018 | <i>[TOSCANA] CASSE DI ESPANSIONE E PARCO URBANO DEL MENSOLA, GIORNATA DI SOPRALLUOGHI</i> | 24 |
| | Ilpiacenza.it | 13/02/2018 | <i>RISERVE IDRICHE: SERVE UN NUOVO APPROCCIO CULTURALE E UN IMPEGNO COMUNE</i> | 27 |
| | Lanuovaecologia.it | 13/02/2018 | <i>OASI DI CA' DI MEZZO, LA GIORNATA MONDIALE DELLE ZONE UMIDE</i> | 29 |
| | Liberta.it | 13/02/2018 | <i>"IL VALORE DELL'ACQUA", UN CONVEGNO PER LA GESTIONE DELLA RISORSA PIU' PREZIOSA</i> | 32 |
| | PiacenzaSera.it | 13/02/2018 | <i>IL VALORE DELL'ACQUA: "NECESSARIA UNA NUOVA DIGA A PIACENZA"</i> | 33 |

Strade vicinali, avanti con la manutenzione

CORIANO

Approvato in consiglio comunale il protocollo d'intesa tra Comune e Consorzio di bonifica. Permetterà l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dal consorzio per i lavori di manutenzione straordinaria su strade vicinali. «In un territorio come il nostro – dice la sindaca Domenica Spinelli – le strade vicinali svolgono un'importanza non marginale, oltre ad essere importanti vie di comunicazione sono fondamentali al fine del regolare e agevole svolgimento del lavoro agricolo nonché quello di favorire la fruibilità delle aree di notevole interesse storico e paesaggistico». Ogni anno la cifra varia in base alle risorse disponi-

bili del consorzio al quale viene aggiunto un 10% da parte del Comune. Per il 2017 ai 43.771 euro messi a disposizione dal consorzio e i 4.863 dal Comune, sono stati realizzati sulle strade del territorio lavori per 48.635. «Coriano ha 150 chilometri di strade, il nostro obiettivo – continua Spinelli – è quello di asfaltarle tutte, nel primo mandato abbiamo coperto il 40%, in questo secondo le completeremo. Ben vengano risorse, frutto di collaborazione istituzionale. Una programmazione basando la scelta delle priorità dei lavori sul criterio della sicurezza, e mettendo in atto una seria progettualità a lungo termine ci permetterà di raggiungere l'obiettivo».



L'ALLARME

Salmonella nel fiume Aterno

I sindaci chiedono aiuto al prefetto

di Monica Pelliccione

► L'AQUILA

Salmonella nelle acque dell'Aterno. Le ultime analisi eseguite dalla Asl hanno rilevato la presenza del batterio responsabile della tossinfezione alimentare nota come salmonellosi. Ed è scattato, di nuovo, l'allarme con i sindaci della bassa Valle dell'Aterno, da Fossa a Fontecchio, che hanno scritto al prefetto dell'Aquila, **Giuseppe Linardi**, per chiedere un intervento immediato. Una situazione che si protrae, a fasi alterne, da quattro anni, sfociata nel divieto di irrigare i campi con le acque captate dal Consorzio bonifica Aterno. Vietato anche abbeverare gli animali. Non è escluso, al momento, il rischio di trasmissione del batterio, che può provocare gastroenteriti acute e, nei casi più gravi, setticemia, polmoniti, meningiti ed endocarditi.

SITUAZIONE PERICOLOSA. Lo hanno messo nero su bianco i sindaci di Fossa, **Fabrizio Boccabella**; Sant'Eusanio Forconese, **Giovanni Berardinangelo**; Villa Sant'Angelo, **Domenico Nardis**; San Demetrio ne' Vestini, **Silvano Cappelli**, Barisciano, **Francesco Di Paolo**, Fagnano Alto, **Francesco D'Amore**, e Fontecchio, **Sabrina Ciancone**.

«Dal 2014 i sindaci dei comuni interessati si sono visti costretti ad emanare ordinanze che vietano la captazione delle acque a fini di irrigazione», scrivono, «a tutt'oggi, nonostante vari tavoli e proteste in atto, la problematica resta irrisolta, con notevole disagio per gli agricoltori».

RISCHIO REALE. Nella lettera inviata al prefetto, Linardi, gli amministratori dei comuni interessati evidenziano «il potenziale rischio endemico a cui è esposta tutta la popolazione dell'area aquilana».

«Abbiamo chiesto al prefetto di presiedere un tavolo urgente», dice Boccabella, «invitando anche gli uffici competenti,

Regione, Provincia, Consorzio di bonifica, Asl, Arta e Gran Sasso Acqua, per trovare una definitiva soluzione a questa grave situazione, irrisolta da anni. Le

amministrazioni comunali hanno le mani legate: occorre che ciascun ente attivi concretamente tutte le azioni di competenza, secondo le rispettive attribuzioni di legge».

ACQUA CONTAMINATA. Il primo allarme è scattato nel 2014, quando l'Asl ha rilevato la presenza del batterio della salmonella nelle acque del fiume Aterno. «Da allora», incalza Boccabella, «il problema non è mai stato risolto del tutto: i controlli periodici continuano a dare esito positivo e rilevano la presenza di salmonella. Per questo i sindaci della zona, da Fossa a Fontecchio, in via precauzionale hanno emanato il divieto di utilizzo delle acque captate e gestite dal Consorzio bonifica Aterno, sia per l'irrigazione di campi e orti che per l'abbeveramento degli animali». Il contagio avviene tramite consumo di latte, carne e verdure. Sui reali rischi non si hanno certezze. «Abbiamo chiesto il parere del Consorzio e dell'Arta, ci siamo rivolti al ministero della Salute e all'Istituto superiore della sanità», chiarisce il sindaco di Fossa, «finora senza esito».

QUARTA ESTATE A SECCO. «Questa sarà la quarta estate senza possibilità di irrigare i campi», fa presente il sindaco di San Demetrio, Cappelli, uno dei firmatari della lettera inviata alla Prefettura, «è necessario capire da dove arriva la contaminazione, effettuare un controllo puntuale del canale e del fiume e verificare se ci sono scarichi abusivi. I sindaci sono responsabili sanitari per quanto concerne la popolazione: da qui la necessità di emanare l'ordinanza di divieto di irrigazione e utilizzo delle acque».

MA SI PAGA. «Una contraddizione. Un assurdo», dice Cappelli. All'impossibilità di utilizzo dell'acqua del fiume Aterno, si unisce un secondo proble-

ma: «Da una parte gli agricoltori non possono irrigare i campi, dall'altra il Consorzio bonifica Aterno continua a emettere bollette comprensive della tassa base per l'irrigazione. Chiediamo al prefetto Linardi di convocare un tavolo di confronto per individuare una linea strategica di azione che metta fine ad un'emergenza che si trascina ormai da quattro anni».

» Le ultime analisi eseguite dalla Asl hanno rilevato la presenza del batterio della tossinfezione alimentare

» Il primo cittadino di San Demetrio: «La prossima sarà la quarta estate senza possibilità di irrigare i campi, bisogna controllare il canale e verificare eventuali scarichi abusivi»



A sinistra, il sindaco Cappelli e il fiume Aterno.



A destra, il prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Nuovo metodo di irrigazione per gli agricoltori

► Progetto per i colli: Coldiretti e Consorzio ora uniscono le forze

TEOLO

Un percorso condiviso con gli agricoltori dei Colli Euganei per progettare un nuovo sistema di irrigazione: è il progetto a cui sta lavorando il Consorzio di Bonifica Bacchiglione.

«Stiamo studiando lo sviluppo di una zona dove, prima di questi interventi, l'irrigazione praticamente non esisteva - spiega il presidente del Consorzio Paolo Ferraresso -. Ci siamo fatti capofila di questo progetto perché ci interessa un sistema irriguo che sia moderno, efficiente e assolutamente privo di sprechi perché, per il nostro territorio, vogliamo un'agricoltura di precisione. Infatti, anche se per via della conformazione del nostro comprensorio le competenze del Consorzio Bacchiglione riguardano in maggior parte bonifica e sicurezza idraulica, la gestione razionale della risorsa idrica, affinché sia garantita l'irrigazione da parte delle aziende agricole, ha per noi un'importanza fondamentale. Ecco perché abbiamo colto con favore la richiesta della Coldiretti di Padova e abbiamo deciso di iniziare un percorso condiviso con gli agricoltori per individuare le opere prioritarie e ricercare i relativi finanziamenti».

L'obiettivo è «realizzare le opere necessarie a raggiungere le aziende mediante reti di distribuzione secondarie analoghe all'impianto irriguo pilota già realizzato a Saccolongo». Il primo passo è nato da una proposta della Coldiretti ed ha suscitato un grande interesse anche da parte della Regione che, disponendo ora di un "Piano Irriguo Regionale" per il quale ha stanziato un milione di euro, si è detta pronta a collaborare. «La siccità dell'estate scorsa, che ha convinto tutti del

cambiamento climatico in atto, ci ha fatto capire che non possiamo permetterci di non avere le idee chiare e di indugiare nella ricerca di risorse per realizzare i necessari interventi irrigui - dice l'assessore regionale Giuseppe Pan -. Ciò impone di avere le idee precise su cosa fare per gestire la poca acqua disponibile, perché l'agricoltura possa continuare a garantire la qualità delle eccellenze alimentari venete».

«Da anni ormai facciamo i conti con i mutamenti climatici nel nostro territorio - chiude Federico Miotto, presidente di Coldiretti - sui Colli Euganei l'attività agricola deve poter contare sulla disponibilità d'acqua, portare quella del canale Leb nell'area collinare e termale è un notevole passo avanti che permette di salvaguardare l'agricoltura del territorio e lo stesso ecosistema ambientale».

L.M.

PAOLO FERRARESSO:
«IN QUESTA ZONA SERVE UN NUOVO SISTEMA IRRIGUO, MODERNO ED EFFICIENTE. CERCHIAMO I FONDI»



PRESIDENTE Paolo Ferraresso del consorzio Bacchiglione



Corsi d'acqua, scatta la pulizia per 2.400 km

► I lavori sui canali di competenza del Consorzio Brenta

CITTADELLA

Pronta a partire l'operazione di pulizia dei 2400 chilometri di corsi d'acqua di competenza del Consorzio di bonifica Brenta di Cittadella, che prevede l'utilizzo anche di forza lavoro straordinaria assunta a tempo indeterminato. Per questi importanti lavori è necessario mettere in asciutta i canali secondo uno specifico calendario che li suddivide tra destra e sinistra del fiume Brenta. Un'operazione essenziale per lo svolgimento delle irrigazioni, e per consentire il deflusso delle piene a seguito di piogge intense, che possono verificarsi in ogni periodo dell'anno. È previsto un accordo congiunto tra le Province e le associazioni di pescatori che recuperano la fauna ittica prima dell'eliminazione dell'acqua. I lavori annuali sono l'occasione per rimuovere depositi di materiali solidi sedimentati, provvedere alla ripresa di franamenti delle sponde, stuccare i rivestimenti delle sponde, espurgare i sifoni, realizzare manufatti quali ponti o muri di sostegno, attività tutte che non possono essere svolte in presenza d'acqua. Inoltre, quando i canali vengono messi in asciutta, al loro interno si trovano rifiuti di ogni tipo, abbandonati con assai poco senso civico, e vengono rimossi. «E' un'occasione per fare un appello - afferma il presidente del Consorzio Enzo Sonza - a rispettare i fossi, che non sono una discarica dove buttare la propria immondizia, ma un elemento prezioso, un patrimonio di tutti. Se si gettano rifiuti in un canale, diventa un pericolo perché possono creare un ostacolo al flusso delle acque, inoltre, qualcuno il rifiuto poi dovrà recuperarlo, con costi che ricadono sull'intera

utenza. Anche da piccoli gesti quotidiani tutti possiamo concorrere, con atti e comportamenti virtuosi, alla salvaguardia del nostro territorio». Con l'asciutta dei canali possono essere realizzati - sia da parte di enti che di privati - tutti quegli interventi autorizzati dal Consorzio che interessino i canali medesimi (ponticelli, protezioni di sponda, viabilità e altri). Durante l'asciutta non dovranno essere rimesse nei canali acque per qualsiasi motivo, né eseguite manovre che potrebbero nuocere allo svolgimento dei lavori in corso all'interno delle rogge. Terminato il periodo di asciutta (diverso per ogni canale), l'acqua verrà regolarmente re-introdotta nei canali. Quest'anno alcuni corsi sono stati già posti in asciutta a causa dell'eccezionale periodo di siccità invernale e per lavori legati alla realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta (roggia Rosà e derivate).

M.C.

OPERAZIONE PER LE IRRIGAZIONI E PER CONSENTIRE IL DEFLUSSO DELLE PIENE DOPO LE PIOGGE INTENSE



CONSORZIO Pulizia di 2.400 chilometri dei canali



Un'idrovora al Bacareto stop agli allagamenti

► **Conclusi i lavori della Protezione civile a ridosso del Terraglio**

MOGLIANO

La zona a rischio idraulico a ridosso del Terraglio ora è più sicura. Lo scorso fine settimana il gruppo di volontari della protezione civile, coordinati dal presidente Luciano Minto, era all'opera per mettere in funzione la nuova idrovora che serve a travasare in caso di forti precipitazioni l'acqua del fossato a ovest del Terraglio (zona Bacareto) nel canale consortile Fossa Storta. L'operazione è stata seguita dall'architetto Salvina Sist, responsabile del settore pianificazione urbanistica e ambientale del comune. Con la nuova attrezzatura verrà scritta la parola fine ai frequenti allagamenti, in caso di maltempo, delle abitazioni della località Bacareto, che si trovano a un paio di metri sotto il livello del piano stradale del Terraglio.

LA RIQUALIFICAZIONE

Negli ultimi anni sono stati effettuati alcuni lavori di riqualificazione dell'area, a cominciare dall'allacciamento alla condotta delle acque nere con la rete fognaria comunale sul lato est dell'arteria. Un intervento importante, che però non ha risolto del tutto il vecchio problema dei cattivi odori a causa dell'acqua stagnante del fossato del Terraglio. Era

stata avviata anche una raccolta firme per chiedere il tombinamento del fossato e per realizzare un percorso ciclopedonale fino in centro città. Ma sia l'Anas che la Soprintendenza si sono opposte alla richiesta nel rispetto dei vincoli ambientali e paesaggisti cui è soggetto il Terraglio. C'è invece un'opera di sicurezza idraulica sempre in zona Bacareto che è in via di ultimazione.

IL CONSOLIDAMENTO

Si tratta dei lavori di rifacimento della sponda sud del fiume Zero all'altezza dell'ex mulino Valerio. L'intervento del costo di circa 35mila euro, si è reso necessario per bloccare il cedimento della riva sud del fiume in corrispondenza del ponte sullo Zero che attraversa il Terraglio. Due anni fa erano state rifatte le arcate portanti del vecchio manufatto, un'opera che aveva creato per settimane grossi disagi alla viabilità della statale 13 dove si circolava a senso unico alternato. Sia la nuova idrovora in zona Bacareto per prevenire gli allagamenti, che il consolidamento della sponda sud dello Zero sono state concordate con il Consorzio di Bonifica Acque Risorgine che sovrintende il regime idraulico del territorio di Mogliano che si estende per oltre 35 chilometri quadrati. L'opera di bonifica più importante ultimata l'anno scorso ha riguardato la realizzazione della mega vasca di espansione (costo 1,4 milioni) vicino alla tangenziale nord est.

N.D.



RISCHIO IDRAULICO I volontari della protezione civile all'opera per la messa in sicurezza dell'area alle porte di Mogliano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Consorzio bonifica mette in sicurezza il canale Brian

► **Importanti lavori sul campo di gara della Fipsas**

TORRE DI MOSTO

Al via i lavori di messa in sicurezza del campo nazionale di gara della Fipsas sul canale Brian. I lavori per 244mila euro, con finanziamento regionale ottenuto dal Comitato regionale Veneto della Fipsas, consistono nel ripristino della banchina arginale sinistra, gravemente erosa del canale consorziale, per i tratti compresi tra le idrovore di Staffolo e Boccafossa. In pratica sarà completato il lavoro iniziato nel 2013 dal Consorzio di Bonifica. Progettista dell'intervento è il geometra Graziano Masiero della Fipsas di San Dona.

PIÙ SICUREZZA

C'è da rilevare che l'interesse di questi lavori non è solo per i pescatori sportivi, ma anche per il Consorzio di Bonifica per quanto riguarda gli aspetti idraulici e per lo stesso Comune che vedrà sistemata e allargata la strada arginale via Taglio, che durante le competizioni diventa un budello impraticabile a causa delle auto parcheggiate in condizioni impossibili. Con il riporto di massi e terra e il conseguente livellamento delle banchine i pescatori potranno gareggiare in piena sicurezza.

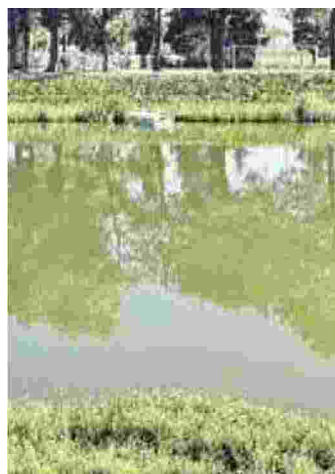
Per le sue caratteristiche il campo di gara lungo il Brian è ritenuto ottimo, molto apprezzato e frequentato dai pescatori veneti; non a caso la Fipsas regionale lo ha eletto a campo di gara nazionale e internazionale. Tuttavia quando nel 2013 si disputarono i Campionati

mondiali di pesca al colpo per club, si manifestarono problemi in termini di sicurezza. Di qui l'accordo di programma siglato tra Fipsas, Consorzio di bonifica e Comune di Torre di Mosto che ha portato al finanziamento regionale. Il Consorzio di bonifica collabora all'esecuzione degli interventi assumendo a proprio carico le spese tecniche ed amministrative per la progettazione esecutiva, le gare d'appalto, la stipula dei contratti e la direzione lavori. A vincere l'appalto sono state le imprese Demo Costruzioni di Portogruaro e Michele Boem di Eraclea per quanto riguarda il movimento terra.

M.Mar.

RIPRODUZIONE RISERVATA

VERRÀ RIPRISTINATA LA SPONDA SINISTRA, GRAVEMENTE EROSA, E ALLARGATA VIA TAGLIO I PESCATORI ESULTANO



BRIAN Al via lavori per 244mila euro



■ **TREBISACCE** Fortemente voluto dalla dirigente scolastica, Marilena Viggiano

Studio sulla captazione di acqua

Istituto Aletti e Consorzio di bonifica condividono un progetto comune

di **FRANCO MAURELLA**

TREBISACCE - La carenza idrica e la contestuale necessità di captarla attraverso le sorgenti di cui è ricco l'Alto Jonio cosentino, ha costituito uno dei motivi per i quali gli studenti della IV A dell'Istituto di istruzione superiore "Aletti", si impegnassero nel progetto di ASL "Analisi chimiche e microbiologiche delle acque di sorgente destinate al consumo umano".

Progetto nato dalla convenzione tra l'Istituto Aletti e il Consorzio di Bonifica integrale dei bacini dello Jonio Cosentino e fortemente voluto dalla dirigente scolastica Marilena Viggiano e dal presidente del Consorzio, Marsio Blaiotta. Progetto condiviso da tanti soggetti, a

cominciare dal coordinamento del dirigente informatico Leonardo Nicoletti, alla collaborazione dei tecnici del Consorzio, Alessandro Rescica, dottore forestale, degli agronomi Pietro Giovazzini e Giusy Bonamassa, degli ingegneri Gianluca Lasso e Giuseppe Montagna, dei geometri Benito Cataldi e Antonio Francomano e del ragioniere Domenico Zaccaro.

Una equipe di notevole spessore che ha consentito l'inizio delle attività previste. E' stata studiata la fonte "Carropinto", sorgente situata nel bacino idrogeologico denominato "Canale di San Giuseppe", ubicato nel comune di Trebisacce, interposto tra due terrazze marine. La sorgente, che risulta inserita in un terreno alluvio-

nale sedimentario, affiora dalla scarpata destra del fosso prospiciente una strada comunale.

Gli studenti ne hanno captato l'acqua alla base della scarpata in un manufatto risalente a circa 50 anni fa che funge da serbatoio.

La fonte oggetto di studio è stata geo-localizzata,

con coordinate X=0629981, Y=4414105, attraverso strumentazioni in dotazione al Consorzio di Bonifica.

I campioni prelevati sono stati analizzati nei laboratori dell'istituto "Aletti" e, successivamente, saranno analizzati nei laboratori dell'ARSAC (Sibari) e dell'Università della Calabria. Le attività didattiche per gli studenti dell'Aletti, sono state coordinate dai docenti Renato

Noia, Leonora La Banca e Cecilia Sicilia, quest'ultima, tutor di classe.

Nei laboratori dell'Istituto Aletti, gli studenti hanno effettuato analisi chimico-fisiche e microbiologiche dell'acqua oggetto di prelievo e studio. In particolare, sono state analizzate temperatura, conducibilità, colore, odore, torbidità e anidride carbonica libera, conta microbica totale e coliformi, durezza, ricerca dei bicarbonati, metalli pesanti e quant'altro necessario a capire se l'acqua può essere utilizzata per consumo umano.

Qualora ciò dovesse essere possibile, occorre realizzare un progetto che non disperda l'acqua della sorgente ma la canalizzi per immetterla nella condotta idrica comunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il consorzio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LAVORI A CORIANO

Cantiere da 150 chilometri

UN protocollo d'intesa tra il Comune di Coriano e il Consorzio di bonifica per sistemare 150 chilometri di strade vicinali. La pratica è giunta ieri in consiglio comunale. «La condizione delle strade vicinali in un territorio come il nostro - spiegano dal municipio - svolgono un'importanza non marginale, oltre ad essere importanti vie di comunicazione sono fondamentali al fine del regolare e agevole svolgimento del lavoro agricolo nonché a quello di favorire la fruibilità delle aree di notevole interesse storico e paesaggistico». Perciò si inserisce il protocollo che permetterà l'utilizzo delle risorse messe a disposizione per i lavori di straordinaria manutenzione su strade vicinali». Ogni anno la cifra varia in base alle risorse disponibili del Consorzio di Bonifica al quale viene aggiunto un 10% da parte del Comune.



Siccità e caldo i killer Allarme di Coldiretti

Nobili: «Alcune colture rischiano il collasso, serve più acqua»

di Michelangelo Pasquinelli

► SUVERETO

«Se continuasse a piovere in modo intelligente come in questa ultima settimana, i gravi problemi di siccità che attanagliano la Val di Cornia potrebbero attenuarsi, dopo un gennaio davvero anomalo che ha fatto danni ingenti». **Claudio Nobili**, responsabile della Coldiretti di zona, conferma l'allarme lanciato dalla sede regionale del sindacato agricoltori: «Il nostro comprensorio è uno dei due più colpiti a livello toscano - osserva - ed abbiamo grossi problemi di falda che si è abbassata notevolmente per l'annata di siccità che ha condizionato in negativo un po' tutti i settori dell'agricoltura nostrana. Infatti le cosiddette "bombe d'acqua" che si sono registrate non portano nessun beneficio perché le acque di superficie finiscono tutte in mare... Speriamo che la stagione "metta giudizio" e che continuino le piccole ma continue piogge, altrimenti i problemi potrebbero

aumentare andando verso l'estate».

La situazione la spiega bene la Coldiretti toscana: «Il mese di gennaio è risultato termicamente molto più caldo della media, con scarti positivi di circa 3 gradi, ed è stato registrato, dopo il 2007, il secondo gennaio più caldo almeno degli ultimi 40 anni. Dal punto di vista pluviometrico è stato in linea con le serie storiche e non ha permesso di recuperare il deficit annuo ereditato nel 2017 di oltre 200 millimetri, pari a circa un 30% di precipitazioni in meno. La mancanza di acqua - sottolinea Coldiretti Toscana - si fa sentire soprattutto nelle campagne dove le piante da frutto, in fase di rigonfiamento delle gemme o già fiorite per effetto del caldo, hanno bisogno di acqua. Ma in sofferenza c'è anche il frumento ed a rischio ci sono le semine ed i trapianti primaverili come il mais. E anche gli ortaggi - spiega la Coldiretti - si debbono irrigare come se fosse giugno. Gli allevatori stanno finendo le scorte di fieno e materie prime

per l'alimentazione degli animali con effetti sulla raccolta del latte».

L'andamento schizofrenico dell'inizio dell'anno è confermato anche dal caldo anomalo del mese scorso, con le temperature massime che sono risultate di 3,3 gradi superiori alla media storica e che hanno provocato la fioritura anticipata delle piante da frutto. Basta guardarsi intorno per costatare come una finta primavera abbia risvegliato gli alberi, con i mandorli già in fiore e le gemme di albicocchi e peschi in fase di apertura che rischiano di essere compromesse nel caso del possibile ritorno del freddo.

«Siamo di fronte alla conferma di cambiamenti climatici in atto - dicono alla Coldiretti - che si stanno manifestando in Italia con ripetuti sfasamenti stagionali ed eventi estremi con pesanti effetti sull'agricoltura che, lo scorso anno, ha subito perdite record per 2 miliardi di euro con effetti sull'occupazione e sul carrello della spesa dei

cittadini. Per questo motivo è indispensabile lavorare ad un sistema di gestione del rischio efficace per le uniche imprese che hanno il clima fra i propri "fattori della produzione". E in Val di Cornia la siccità ha creato non pochi danni, sia nei raccolti che nella stessa produzione di olio e vino, con quantità a volte anche dimezzate. Qualcosa di positivo è stato fatto per alleviare il fenomeno, tra questi, convogliare più acqua dal depuratore di Venturina alla Fossa Calda per uso agricolo: «Abbiamo richiesto all'assessore competente che questo trasferimento di acqua dal depuratore diventi fisso - dice Claudio Nobili - e della cosa stanno interessandosi il comune, l'Asa e il Consorzio di Bonifica. È anche opportuno che la regione rilanci la politica degli invasi per recuperare più possibile acqua come sistema, non solo intervenendo quando c'è l'emergenza. Infatti, anche in questo delicato settore dell'attività agricola della Val di Cornia e non solo, è determinante poter prevenire certe situazioni».



Un agricoltore al lavoro nei campi



La siccità di questi mesi ha inferto un duro colpo all'agricoltura: si spera in piogge più continue in questo periodo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Muoviamo Tursi punta il dito contro "l'inerzia del Consorzio di Bonifica"

Metapontino a secco "Si poteva prevenire"

TURSI- "Nell'annata agricola 2017 le difficoltà organizzative del Consorzio di Bonifica e del Centro Operativo di Policoro, in particolar modo, sono emerse in pieno". Così Antonio Di Matteo, presidente del Gruppo consiliare di MuoviAmo Tursi, che in una nota punta il dito contro gli enti regionali e locali i quali a parere di Di Matteo avrebbero dovuto prevenire attraverso azioni mirate la situazione in cui attualmente versa il comparto agricolo gravato dalla crisi idrica. "Sul territorio di Tursi - viene riportato nel comunicato - gli interventi non si sono visti con intensità. Le vasche Finata 1C, San Teodoro C1, Marone 3A-1 e Monte 3A-2 hanno urgente bisogno di essere ripulite da tutto il materiale presente al loro interno: melma, terreno, vegetazione, pietrame. Questo affinché si possa ampliare la capienza degli invasi e migliorare l'efficienza degli impianti del Consorzio, riducendo l'incidenza dei detriti negli impianti dei privati fruitori. Inoltre, è

necessario provvedere urgentemente alle riparazioni segnalate dagli utenti al Centro Operativo di Policoro e, tramite il sottoscritto, anche al Centro di Matera. Perdita in località Finata, a valle della Vasca 1C, sulla condotta del primo e secondo reparto. Questa perdita - rileva Di Matteo - rende impossibile l'utilizzo della vasca durante il periodo invernale. Infatti, riempiendola e fornendo l'acqua ad alcuni comizi centrali, tutti gli agricoltori potrebbero utilizzare l'acqua per i trattamenti fitosanitari alle colture". Il presidente del gruppo consiliare la ritiene una questione vitale per quella contrada, particolarmente popolata e parcellizzata, che non ha altre fonti di approvvigionamento idrico invernali. Da qui la richiesta di "una rapida riparazione della perdita, affinché si possa utilizzare la vasca 1C per queste finalità. Perdite lungo la condotta che collega la vasca 1 alla vasca 2 della presa 3A e che rendono difficoltoso il riempimento della vasca 2 du-

rante il periodo estivo. Servono interventi urgenti di riparazioni altrimenti l'intera contrada Monte sarà di nuovo priva di acqua durante la stagione estiva. Su alcuni dei numerosi idranti rotti, sono stati effettuati interventi di riparazione e sostituzione, ma gli altri attendono nella speranza che entro il 31 marzo 2018 si possa raggiungere la completa sostituzione o riparazione. Per non parlare del fatto che per irrigare i campi agricoli di Policoro si utilizza l'acqua della diga di Senise durante il periodo invernale-primaverile, quando si potrebbe attivare un prelievo dai pozzi del Consorzio, e lasciando l'acqua della diga per l'utilizzo estivo dei Comuni senza pozzi. Viste le scarse piogge di questi mesi - conclude Di Matteo - che rendono sempre più probabile una nuova crisi idrica durante l'estate di quest'anno, se il Consorzio non provvede con urgenza, dopo sarà troppo tardi e allora le responsabilità non potranno più essere scaricate sugli agricoltori".

La vasca di
San Teodoro
chiusa





News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze

[Login](#)


Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia Cerca:

Home Primo piano Agenzia Archivio Top News Redattori NewsLetter Rss Edicola Chi siamo mar, 13 Febbraio

[Difesa del suolo] [Ambiente] [Città Metropolitana]



Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno

Sopralluoghi sul cantiere record per le casse di espansione e parco urbano del Mensola a Firenze

Iniziati da poche settimane, procedono spediti i lavori di realizzazione di un sistema di tre casse di espansione che saranno anche il secondo parco della città progettato dal Consorzio in convenzione con Regione e Comune e finanziamenti Italiasicura e Regione Toscana



Firenze, 13 febbraio 2018 – Giornata di sopralluoghi oggi sul cantiere per la realizzazione delle casse di espansione e del parco urbano sul T. Mensola a Firenze progettato e condotto dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno sulla base di un accordo con Regione Toscana e Comune di Firenze. Insieme al presidente del Consorzio Marco Bottino presenti il

Sindaco Dario Nardella e l'Assessore all'Ambiente Alessia Bettini del Comune di Firenze, il Presidente Michele Pierguidi, consiglieri e cittadini del Quartiere 2, il referente della Struttura di Missione presso la Presidenza del Consiglio ItaliaSicura Mauro Grassi e l'Assessore alla Difesa del Suolo della Regione Toscana Federica Fratoni.

Un'opera idraulica strategica finanziata, come ricordato da Mauro Grassi, grazie al piano per la messa in sicurezza delle città metropolitane della Struttura di Missione della Presidenza del Consiglio Italiasicura per 10 milioni e per altri 5 dalla Regione Toscana, come ricordato da Federica Fratoni, ed affidata con una convenzione di cui fa parte anche il Comune di Firenze alla progettazione ed attuazione a cura del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno che - ha sottolineato il Presidente Marco Bottino - ha saputo progettare, mettere a gara e avviare i lavori in tempi davvero record e che sta procedendo spedito verso l'obiettivo di concludere tutto entro la primavera 2019.

Il risultato interesserà una superficie complessiva di 18 ettari, per uno sviluppo lineare di 1,4 km, un totale di oltre 250 mila mc di acque di piena invasabili grazie a diverse sistemazioni idrauliche: una prima area di laminazione "D'Annunzio", una cassa di espansione "Torre", una cassa di espansione "Guarlone", il collegamento idraulico Torre-Guarlone e diverse opere di difesa (muri, argini, etc.) per una maggiore sicurezza e

Primo piano Toscana Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

News di Topnews - ANSA.it

Borsa Milano chiude in calo, -1,35%

Firmato accordo recupero Basilica Norcia

Assange: nuovo no a ricorso sull'arresto

Aggredisce vicepresidente, genitore si scusa

Grasso, futuro è abolizione del contante

[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)



VIABILITÀ METEO SPETTACOLI EVENTI

Servizi e strumenti



Foto



Gadgets



Mobile



Rss



Edicola



iMobi



Facebook



Twitter



Accessibilità



Scelta rapida



Notizie | Cantieri | Eventi

Offerte di lavoro



Incontro Domanda
Offerta di Lavoro
Trova C.P.I.

Met

Archivio news

Archivio 2002-05

Toscana 2013

Città

Città

Metropolitana

riqualificazione di un torrente all'apparenza piccolo e di scarsa portata ma in realtà pericoloso, anche in anni recenti tra il 1991 e 1993 come dimostrano le mappe di allagabilità dell'area.

Gli intervenuti hanno convenuto tutti sul fatto che il riassetto idraulico del torrente Mensola, con la realizzazione di tre aree di espansione e di nuove arginature, ha un duplice obiettivo: da un lato la messa in sicurezza e la riduzione del rischio idraulico di un territorio che in più occasioni ha manifestato la propria fragilità; dall'altro, quella di valorizzare i caratteri ambientali e paesaggistici di una tra le più pregiate aree verdi di Firenze, creando al contempo il secondo parco urbano della città e un nuovo punto di accesso all'Anpil del Torrente Mensola con sistemazioni di rifinitura che saranno discusse e partecipate in prossimi occasioni di incontro con la cittadinanza.

13/02/2018 17.37

Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno

[^ inizio pagina](#)



Comunicati

stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Newsletter

Met

Sport

Non-profit

Tweet di @metfirenze

Met Firenze @metfirenze
Posta ed emigrazione Si svolgerà all'Archivio di stato di Prato nella mattinata di sabato 17 febbraio il XVI Colloquio di storia postale. L'ingresso è libero ift.tt/2HedR0C



55m

[Incorpora](#)

[Visualizza su Twitter](#)

met IL QUOTIDIANO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Reg. Tribunale Firenze
n. 5241 del 20/01/2003

Met
Città Metropolitana di Firenze
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760346, fax 055 2761276

Direttore responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Web designer: Claudia Nielsen

Coordinamento redazionale: Loriana Curri

Content editor: Antonello Serino, Paolo Ciulli

Ufficio Stampa della Città Metropolitana:
Michele Brancale

[e-mail](#)



a cura di: Città Metropolitana di Firenze - Direzione Urp, Comunicazione

© COPYRIGHT E LICENZA D'USO

[INFORMAZIONI SUL SITO](#)

[CLAUSOLA DI ESCLUSIONE RESPONSABILITÀ](#)

[PRIVACY](#)



RUARO
SERRAMENTI

50%
Detrazione fiscale del 50% fino al 31.12.2018
SCOPRI DI PIÙ

L'EcoVicentino
La voce delle notizie

RUARO
SERRAMENTI

50%
Detrazione fiscale del 50% fino al 31.12.2018
SCOPRI DI PIÙ



L'ECO ASCOLTO

Home > Vicenza > Comunità e territori più sicuri, nasce il comitato provinciale di protezione civile

Attualità In Evidenza Vicenza

Comunità e territori più sicuri, nasce il comitato provinciale di protezione civile

Da Redazione - 13 febbraio 2018



Il territorio vicentino ha un alleato in più nella conoscenza del territorio utile alla gestione delle emergenze: è il Comitato provinciale di protezione civile della Provincia di Vicenza, recentemente nominato dal presidente Achille Variati e che si è riunito oggi per la prima volta nella sala consiglio della Provincia.

Un Comitato che ha come compito la verifica della compatibilità dei piani comunali e intercomunali di emergenza con la pianificazione provinciale e regionale, “nella logica - spiega il consigliere delegato alla protezione civile Renzo Segato - che la pianificazione e la programmazione siano necessarie per una buona gestione delle emergenze, e che il lavoro di squadra sia fondamentale, perché solo se ognuno ha chiaro il proprio ruolo l’intervento può essere celere e preciso”.



Tutti i Comuni vicentini sono infatti dotati di un piano di emergenza, base di partenza per avere chiaro quali sono le fragilità del proprio territorio e quali le risorse a disposizione, sia in termini di persone che di mezzi, e come utilizzarli in caso di emergenza. Al Comitato spetta la valutazione di questi piani alla luce non solo della normativa, ma soprattutto dei cambiamenti del territorio, primi fra tutti quelli climatici. Per questo motivo riunisce professionalità e conoscenze molto diverse, chiamate ad integrare le politiche di sostenibilità ambientale alle politiche tese a garantire la sicurezza delle comunità.

-Pubblicità-



La Provincia mette a disposizione referenti di vari uffici, dall’ambiente all’urbanistica, la viabilità, i trasporti, l’informatica, la geologia, coordinati naturalmente dal settore Protezione Civile. Partecipano poi la Prefettura, la Regione Veneto, i Vigili del Fuoco, Arpav, il Genio Civile, i Servizi Forestali Regionali, il 118, il Consorzio di Bonifica, la Asl, la Soprintendenza, rappresentanti del volontariato provinciale. Sono stati coinvolti anche esperti scientifici, enti di ricerca, Cnr, Università e questa è una novità rispetto al passato ma anche una unicità in Veneto. Il loro apporto è fondamentale per valutare i piani sia dal punto di vista pratico che teorico, analizzando i vari scenari di rischio che indicano le possibili conseguenze attese ed indotte da un singolo evento.

“L’aspetto innovativo di questo comitato - spiega Chiara Garbin, responsabile del settore protezione civile della Provincia - è proprio il coinvolgimento della comunità scientifica. Vista la nostra complessità territoriale si tratta di operare per prevenire e, per quanto possibile, prevedere eventuali disastri. Un compito che non si può affidare a una singola amministrazione ma deve essere valutato da un sistema complesso. La pianificazione è formata da procedure standard, ma che vanno applicate sulla base dell’assetto del territorio e delle sue tendenze evolutive”.

-Pubblicità-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



“Abbiamo voluto in uno stesso comitato – conclude Segato – tutte le componenti della protezione civile chiamate ad operare sul territorio sia nella fase della prevenzione che in quella della gestione concreta. In questo modo possiamo monitorare al meglio le fragilità e i punti di forza, garantendo quella sinergia e quella collaborazione che non si possono pretendere nell'emergenza se non ci sono basi solide di conoscenza. E' così che noi intendiamo il ruolo di coordinamento della Provincia e l'adesione convinta di tutti gli enti invitati ci conferma che siamo sulla strada giusta”.

- f Facebook
- Twitter
- Google+
- Skype
- Stampa



TAGS [Chiara Garbin](#) [Protezione Civile](#) [Provincia](#) [renzo segato](#) [Vicenza](#)

« Articolo precedente



Olimpiadi Pyeongchang. Arianna Fontana medaglia d'oro, Federico Pellegrino argento

13 febbraio 2018

Articoli correlati Di più dello stesso autore



Avvisi

■ [Clicca qui per iscriverti e ricevere quotidianamente la newsletter](#)



Ricerca di personale

- Bandi per ricerca figure professionali
 - Tecnici-commerciali o agenti di commercio
 - Responsabile Vendite area Emilia e Toscana
 - Sales Professional a Belluno
 - Personale tecnico commerciale in zone libere
 - Technical & sales manager
 - Sales Manager
 - Laureato con esperienza in coltivazioni idroponiche e fuori suolo - zona Milano Nord
 - Tecnico Commerciale Lazio e Campania
 - Figure commerciali a LT, RN, FC, RA
- [continua »](#)

Speciale [continua »](#)

- Speciale Fruit Logistica 2018 feb 2018
- Approfondimento del giorno dic 2017
- Segnalazione TRUFFE set 2017
- Speciale prodotti Estate ago 2017
- Speciale Macfrut 2017 apr 2017
- Speciale Fruit Logistica 2017 feb 2017
- Speciale Agrumi dic 2016
- Speciale Kiwi nov 2016
- Speciale MACFRUT 2016 set 2016
- Speciale Frutta estiva 2016 giu 2016

Top 5 - ieri

- [Addio al fondatore della ditta pugliese Ortofrutta Meridionale](#)

Siccità: nei prossimi mesi problemi per l'agricoltura

"La situazione è diversa dallo scorso anno ma, allo stato delle cose, sono prevedibili, nei mesi a venire, ulteriori situazioni di difficoltà nelle disponibilità idriche per l'agricoltura, con ricadute non solo economiche, ma anche ambientali". Lo afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).



Lo scorso 5 febbraio il presidente dell'Anbi ha partecipato a un incontro a Bologna con i vertici regionali dei Consorzi di bonifica e d'irrigazione di Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, con i Segretari Generali dei Distretti Idrografici del Po e dell'Arno-Tevere, Meuccio Berselli ed Erasmo D'Angelis, e con tecnici del Consiglio per la Ricerca in agricoltura (CREA).

"Trovarsi già ora, ad effettuare proiezioni credibili, è molto importante ed aiuterà ad accorciare i tempi delle risposte ai territori", ha spiegato Vincenzi.

Per l'ANBI, i problemi che si trova ad affrontare oggi l'Italia in materia idrica sono "una siccità diffusa, aggravata dalla mancanza di invasi adeguati a trattenere le piogge" e "subsidenza e cuneo salino sulla costa". Problemi che secondo il Consorzio esistono perché l'Italia "da almeno trent'anni non si pone obiettivi programmatici, pianificati con strategie sovraregionali".

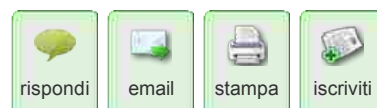
"Quello, che abbiamo voluto indicare praticandolo, è un modello partecipativo - ha concluso Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI -. Nell'immediato futuro, probabili eventi contingenti obbligheranno ad operare così, superando gli interessi particolari per il bene collettivo delle comunità e dei territori".

Fonte: www.ansa.it

Data di pubblicazione: 13/02/2018



Condividi questo articolo



Altre notizie relative a questo settore:

- 13/02/2018 Glifosato: tre italiani nella Commissione speciale pesticidi
- 13/02/2018 Giovani coltivatori: quando e come si puo' ottenere l'esonero contributivo





GIORNALE di TREVIGLIO

RICERCA PERSONALE
Stiamo cercando persone in gamba e motivate

CANDIDATI >>

Edizione Digitale | Abbonamenti | Pubblicità



martedì, 13 febbraio 2018

Cerca ...



GiornalediTreviglio.it



PRIMA PAGINA | TREVIGLIO | ROMANO | CREMASCO | ISOLA | CASSANESE |  TREV  GALLERY

Cronaca | Attualità | Economia e scuola | Politica | Cultura e turismo | Sport | Commenti | MOTORI | SALUTE | CUCINA | CASA



SPECIALE SAN VALENTINO

REGALA UN ABBONAMENTO ANNUALE AL TUO SETTIMANALE!

A SOLI ~~40,99~~ **€29**

INSERISCI IL CODICE: **LOVE2018**

offerta valida fino al 14/02

[Home](#) > [Attualità](#) > Consorzio di bonifica, acquistata una cava per i bisogni idrici di Treviglio

ATTUALITÀ Romano 13 febbraio 2018

0 commenti

Consorzio di bonifica, acquistata una cava per i bisogni idrici di Treviglio

Il "laghetto Fumagalli" di Pontirolo è stato acquisito all'asta per una cifra di circa 2,5 milioni di euro.



Il Consorzio di bonifica della Media Pianura Bergamasca ha acquistato all'asta la Cava Fumagalli di Pontirolo per un importo di circa 2,5 milioni di euro. L'obiettivo è quello di trasformarlo in un bacino idrico a disposizione di Treviglio in situazioni di emergenza climatica.

Consorzio di bonifica

Il Consorzio di bonifica ha acquistato all'asta l'ex Cava Fumagalli, la cui vendita all'incanto si è tenuta nei giorni scorsi al Tribunale di Lecco. Il Consorzio di Bonifica lo trasformerà in un bacino idrico al servizio dei bisogni irrigui di Treviglio, dove non è possibile scavare dei pozzi per via dell'inquinamento della falda. Un progetto che permetterebbe di integrare la Roggia Moschetta (che arriva dal fiume Brembo), per una portata pari a circa mille litri al secondo.

Un vecchio progetto

Già nel 2008 la Regione aveva autorizzato l'attingimento richiesto dal Consorzio di Bonifica, che comprendeva anche la Cava Vailata. Quest'ultima era però risultata inquinata e quindi l'approvvigionamento fu limitato alla sola Cava Fumagalli. Era stato trovato anche l'accordo

NOTIZIE PIÙ LETTE



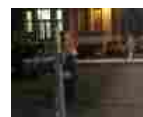
Bimbo impiccato, dramma a Travagliato
9 febbraio 2018



Treviglio tentata violenza sessuale sul treno, vittima una 22enne
12 febbraio 2018



Addio Alessandro Fornoni, "super papà" di 41 anni
8 febbraio 2018



Collega spara colpo accidentale, carabiniere muore in caserma
12 febbraio 2018



Treviglio piange lo storico panettiere Emilio Maggi
7 febbraio 2018

NOTIZIE PIÙ COMMENTATE



Allattamento al seno: quando dire basta?
17 commenti | 9 novembre 2017

con la proprietà di quest'ultima, ma non venne mai stipulata la relativa convenzione, anche perché la società, nel 2012, presentò richiesta di procedura di concordato preventivo davanti al Tribunale di Lecco. Motivo per cui il Consorzio di bonifica ha deciso di acquistare la cava, evitando che finisse nelle mani di qualcuno che avesse poi, legittimamente, altri interessi sull'area.

Leggi anche: [Abio Treviglio nuovo corso per volontari in pediatria](#)

Ti Potrebbe Interessare:



23 dicembre 2017
Geromina, Treviglio fa la turchia e in aiuto della scuola arriva Bergamo



21 novembre 2017
Minori fragili, apre un centro nel cremasco



29 ottobre 2017
A nuovo l'asfalto, chiude la via Bergamo tra Treviglio e Arcene

Tag: asta, bacino idrico, cava, consorzio di bonifica, pontirolo, treviglio

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato.
I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web

COMMENTO ALL'ARTICOLO



Prostituzione Boltiere, tre poeti cantano la protesta

4 commenti | 20 novembre 2017



"Mi sono affidato a te dolce Maddalena..."

3 commenti | 25 gennaio 2018



Circo Caravaggio domenica un presidio informativo

3 commenti | 16 novembre 2017



Addio a Agape Piazzolla la "levatrice" di generazioni di romanesi

3 commenti | 27 luglio 2017

TAG DELLA SETTIMANA

treviglio

Crema

Caravaggio

Romano

carabinieri

Incidente

Meteo

Bergamo

Zingonia

Droga

Motori

Cucina

Casa

Salute



Chi compra Nissan LEAF riceve impianto fotovoltaico

30 dicembre 2017



Nuova Mercedes Classe G interni di lusso FOTO

17 dicembre 2017



Video nuova BMW X2

12 dicembre 2017

Articolo precedente



Nuova Fiera, il bando per l'ultimo cantiere è andato deserto

Giornale di Treviglio

Aut. Tribunale Bergamo n. 13 del 22/03/1997

Direttore Responsabile Angelo Baiguini

Editore Giornale di Merate Srl

Pubblicità PUBLI IN Via Campi 29/L, 23807 Merate (LC) tel. 039.99891 - promotion@netweek.it

Contatti

Informative

Informativa utilizzo Cookie

Edizione Digitale | Abbonamenti

Pubblicità

© Copyright 2018 Dmedia Group SpA. Tutti i diritti riservati.

Credits

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito si avvale di cookie. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione ne acconsenti l'utilizzo. Per saperne di più o negarne il consenso, consulta la [cookie policy](#).



#gonews.it®

Giornale Orario | Toscana

martedì 13 febbraio 2018 - 18:35



- TOSCANA HOME
- EMPOLESE VALDELSA
- ZONA DEL CUOIO
- FIRENZE E PROVINCIA
- CHIANTI VALDELSA
- PONTEDERA VOLTERRA
- PISA CASCINA
- PRATO PISTOIA
- SIENA AREZZO
- LUCCA VERSILIA
- LIVORNO GROSSETO



<< INDIETRO

Google Ricerca personalizzata



Casse di espansione e parco urbano del Mensola, giornata di sopralluoghi

13 febbraio 2018 18:27 Attualità Toscana

- Facebook
- Twitter
- WhatsApp
- Google+
- E-mail

Mi piace

gonews.tv Photogallery RADIO live





Giornata di sopralluoghi oggi sul cantiere per la realizzazione delle casse di espansione e del parco urbano sul T. Mensola a Firenze progettato e condotto dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno sulla base di un accordo con Regione Toscana e Comune di Firenze. Insieme al presidente del Consorzio Marco Bottino presenti il Sindaco Dario Nardella e l'Assessore all'Ambiente Alessia Bettini del Comune di Firenze, il Presidente Michele Pierguidi, consiglieri e cittadini del Quartiere 2, il referente della Struttura di Missione presso la Presidenza del Consiglio ItaliaSicura Mauro Grassi e l'Assessore alla Difesa del Suolo della Regione Toscana Federica Fratoni.

Un'opera idraulica strategica finanziata, come ricordato da Mauro Grassi, grazie al piano per la messa in sicurezza delle città metropolitane della Struttura di Missione della Presidenza del Consiglio Italiasicura per 10 milioni e per altri 5 dalla Regione Toscana, come ricordato da Federica Fratoni, ed affidata con una convenzione di cui fa parte anche il Comune di Firenze alla progettazione ed attuazione a cura del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno che - ha sottolineato il Presidente Marco Bottino - ha saputo progettare, mettere a gara e avviare i lavori in tempi davvero record e che sta procedendo spedito verso l'obiettivo di concludere tutto entro la primavera 2019.

Il risultato interesserà una superficie complessiva di 18 ettari, per uno sviluppo lineare di 1,4 km, un totale di oltre 250 mila mc di acque di piena invasabili grazie a diverse sistemazioni idrauliche: una prima area di laminazione "D'Annunzio", una cassa di espansione "Torre", una cassa di espansione "Guarlone", il collegamento idraulico Torre-Guarlone e diverse opere di difesa (muri, argini, etc.) per una maggiore sicurezza e riqualificazione di un torrente all'apparenza piccolo e di scarsa portata ma in realtà pericoloso, anche in anni recenti tra il 1991 e 1993 come dimostrano le mappe di allagabilità dell'area.

Gli intervenuti hanno convenuto tutti sul fatto che il riassetto idraulico del torrente Mensola, con la realizzazione di tre aree di espansione e di nuove arginature, ha un duplice obiettivo: da un lato la messa in sicurezza e la riduzione del rischio idraulico di un territorio che in più occasioni ha manifestato la propria fragilità; dall'altro, quella di valorizzare i caratteri ambientali e paesaggistici di una tra le più pregiate aree verdi di Firenze, creando al contempo il secondo parco urbano della città e un nuovo punto di accesso all'Anpil del Torrente Mensola con sistemazioni di rifinitura che saranno discusse e partecipate in prossimi occasioni di incontro con la cittadinanza.



PIEMME AUTO
Nuova Sede
Via Lucchese 223 - Marcignana
EMPOLI

Consumo massimo di carburante,
urbano/extraurbano/combinato 3,9/4,4/4,9 (l/100km)
Emissione massima di biossido di carbonio (CO2) 111 (g/km)



Fonte: Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno

Tutte le notizie di Toscana

<< Indietro



Ragazzo delle superiori ha investito 12€ in Bitcoin 7 anni fa: ora è milionario

Scopri come



Valore Bitcoin alle stelle! Scopri come investire anche una piccola somma.

Compra subito!



Configura la Nuova Nissan Micra con le tecnologie Nissan Intelligent Mobility.

Nuova Nissan Micra



Stock di iPad rimasti in magazzino, valore 619€ in vendita a 59€

Ecco come averne uno



124 Spider tuo a 249€ al mese. Tan 3,95% Taeg 5,15%. Scopri 3.000€ di vantaggi

Abarth 124 Spider



Arriva in Italia la prima carta prepagata totalmente gratuita e gestibile da APP

Prepagata senza spese

Sponsorizzato da

Bollette, consumi, autolettura.

Con MyAcque gestisci la tua utenza idrica dove e quando vuoi, da pc o smarphone. Provalo!

la musica che cattura RDO

DAB+ canale 11.9

F.M. 97.7

Radio Lady

nel giorno medio 12.000 ascoltatori nei 7 giorni 52.000 ascoltatori nella sola provincia di Firenze indagine Radio TER 2017

Publicizza la tua Attività 0571 700931

Sondaggio

Diploma in 4 anni, sei favorevole alla proposta?

Si

No

Vota Vedi i risultati PollDaddy.com

LEGGI QUI

Ultime dalla Toscana



13-02-2018 18:27 Pisa | Scienze Veterinarie, certificazione di qualità con Unipi



13-02-2018 18:27 Toscana | Casse di espansione e parco urbano del Mensola, giornata di sopralluoghi

Tutte le notizie dall'Italia

pubblicità

Empoli, previsioni meteo a 7 giorni

> Italia > Toscana > Meteo Empoli

| | | | | | | |
|------------|--------------|-------------|--------------|-------------|-------------|------------|
| mar 13 | mer 14 | gio 15 | ven 16 | sab 17 | dom 18 | lun 19 |
| | | | | | | |
| 1°C 8°C | -3°C 10°C | -4°C 9°C | -2°C 12°C | 2°C 13°C | 3°C 11°C | 1°C 8°C |

stampa PDF 3BMeteo.com

Meteo Empoli

Economia

Riserve idriche: serve un nuovo approccio culturale e un impegno comune

Grande successo per il convegno "Il valore dell'acqua: coltiviamo insieme il nostro futuro", organizzato dal Consorzio di Bonifica di Piacenza e dalla Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali all'Università Cattolica

Giuseppe Romagnoli

13 FEBBRAIO 2018 19:18

*Un momento del convegno*

Per le riserve idriche è necessaria una pianificazione di lungo periodo, adeguare la rete idrica e riutilizzare l'acqua per l'agricoltura, ma soprattutto è indispensabile un cambiamento culturale che coinvolga tutta la società. A Piacenza, territorio virtuoso in una regione che lo è altrettanto, vanno realizzate alcune fondamentali infrastrutture a cominciare dalla traversa di Mirafiori fino a una diga in Valnure. Intanto, come ha annunciato l'assessore all'ambiente Paola Gazzolo: «E' stato rinnovato per quattro anni l'accordo con la Liguria per il rilascio del Brugneto e inoltre verrà ricalcolato, all'interno del nuovo piano di aggiornamento acque, con un lavoro congiunto e partecipato dei territori, il nuovo limite per il MDV (minimo deflusso vitale). Ci sono poi i finanziamenti del Governo di 50 milioni l'anno per cinque anni, con priorità ai territori che hanno risentito dell'emergenza idrica». Grande successo per il convegno "Il valore dell'acqua: coltiviamo insieme il nostro futuro", organizzato dal Consorzio di Bonifica di Piacenza e dalla Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali all'Università Cattolica.

«Per il piano acque - ha ribadito la Gazzolo - è necessario puntare sul risparmio che è prima di tutto in fatto culturale, le falde vanno ricaricate e gli stoccaggi vanno aumentati. E' già stato attivato un tavolo con Enel per massimizzare la funzionalità delle dighe, ma c'è la necessità di individuare nuovi invasi e le loro dimensioni». Parole chiare ed univoche anche dall'assessore regionale all'Agricoltura Simona Caselli: «Sono stanca di sentire attribuire responsabilità alla Regione che è riuscita a salvare la stagione del pomodoro perché siamo riusciti ad ottenere il riconoscimento dello stato di emergenza già a giugno, mentre altre Regioni si sono attivate in agosto».

E contro i detrattori, ha elogiato il lavoro svolto dai Consorzi di Bonifica, affermando che «sono fondamentali, senza di loro non saremmo riusciti a superare la scorsa estate». Ma per affrontare in modo esaustivo il tema del risparmio della risorsa idrica a parere della Caselli «serve un approccio olistico, ossia multifunzionale e sinergico. La nostra Regione è la migliore in Europa per il risparmio, secondi nel mondo solo ad Israele. Ma occorre essere compatti di fronte all'Europa per far riconoscere le peculiarità produttive dei diversi territori». E per gli invasi ha fatto presente che «la scorsa estate, a causa della scarsissima pioggia caduta, una diga non avrebbe avuto effetto. Prima bisogna individuare le dighe da costruire, poi sarà più facile realizzarle. Intanto l'agenzia europea del clima verrà a Bologna e con l'agricoltura di precisione i problemi irrigui cambieranno molto. Questo è il futuro».

Il convegno è stato aperto da Sandro Nanni Responsabile Sala Operativa Meteo Arpa Emilia Romagna: «L'estate 2017 sarà

ricordata per l'eccezionale fenomeno siccitoso che ha interessato anche Piacenza. La scarsità di precipitazioni pluviometriche e nevose, rilevata già a partire dall'autunno 2016, ha determinato una carenza sostanziale della risorsa idrica, con gravi conseguenze per l'ambiente e il comparto agroalimentare. Nell'ottobre 2016 al maggio 2017 sono caduti 298 mm, il 50% in meno rispetto al periodo precedente; quest'estate il 30% in meno; il 2017 registra il peggior bilancio idroclimatico dal 196». Insomma a parere di Nanni, pur nell'incertezza di dover stilare previsioni a medio e lungo termine, c'è da aspettarsi, da qui al 2050, estati sempre più calde ed aumento di fenomeni estremi. Il preside della Facoltà di Scienze agrarie, alimentari ed ambientali Marco Trevisan ha spiegato che «l'acqua è una risorsa rinnovabile, ma limitata», solo il 3% è dolce e solo l'1% è facilmente accessibile. Quella dolce è concentrata ai Poli, il 30 nelle falde, il 3% è quella disponibile. Ha confermato l'effetto serra, la diminuzione delle precipitazioni e l'aumento delle temperature e quindi dell'evaporazione. I 2/3 dei ghiacciai europei si sono ritirati, 250 miliardi di Ton, dal 205 al 2009 si sono sciolte, aumentano i fenomeni temporaleschi violenti. Ed ha auspicato nuovi sistemi di irrigazione che servono anche per aumentare le falde, «ma le dighe - ha affermato - sono cruciali».

Per Matteo Scaglioni responsabile Water management di Terrepadane «il problema acqua è di tutta la società civile. Ogni coltivazione ha bisogno di una specifica quantità d'acqua». Ha trattato poi delle diverse tipologie di irrigazione, per esaminare le più recenti, quella a goccia e la subirrigazione «che offre grandi vantaggi come una durata ventennale, la versatilità per molte colture, il risparmio idrico, la riduzione dell'erosione. Ed oggi anche il sistema satellitare con l'agricoltura di precisione è alleato fondamentale per risparmiare acqua ed ottenere produzioni di qualità. Terrepadane è pronta ad accettare le sfide».

Adalgisa Torselli di Arpa ha trattato della complessa normativa relativa all'acqua: «Oggi è di pertinenza della Regione, si sta predisponendo una nuova normativa che concerne anche il MDV». Nella successiva tavola rotonda il presidente del Consorzio di bonifica Fausto Zermani ha detto che «il 2017 ci ha aperto gli occhi facendoci ulteriormente comprendere che l'acqua va trattenuta ed è nostro dovere renderla fruibile. Dobbiamo guardare all'ambiente ma anche alla prosperità della nostra società».

E sulla necessità di stoccare hanno convenuto i partecipanti. Per Filippo Gasparini presidente di Confindustria «la strada è segnata. Dobbiamo tornare ai nostri valori con equilibrio e buonsenso, dando alle imprese la possibilità di ridistribuire il reddito». Per Marco Crotti presidente di Coldiretti «nel 2017 si è sanato il conflitto tra agricoltura e ambiente: è stato infatti evidente che le dighe non servono solo agli agricoltori, ma anche ai cittadini. Mignano docet. E' necessario realizzare subito la traversa di Mirafiori e va realizzata una nuova diga in Valnure». Sono seguiti gli interventi, oltre che della Gazzolo e della Caselli, di Vincenzo Tabaglio della Cattolica, del presidente della Cia Franco Boeri e di Claudio Piva dell'Ordine dei dottori agronomi. Ha moderato l'incontro la giornalista Paola Romanini.

Gallery



Argomenti: [acqua](#) [consorzio bonifica](#) [università cattolica](#)

Tweet

Potrebbe interessarti

Oasi di Ca' di Mezzo, la giornata mondiale delle zone umide

Cerca ...



[SFOGLIA IL MENSILE](#)

L'evento è stato organizzato dal Circolo di Legambiente della

Saccisica e ha avuto come suo centro l'area di fitodepurazione delle acque

PUBBLICATO IL: 13/02/2018



di Federica Cattaneo e Paola Fontana
(Circolo e Centro di educazione ambientale di Legambiente della Saccisica)

Una splendida giornata di sole ha allietato l'evento organizzato presso l'area di fitodepurazione delle acque a Ca' di Mezzo (Codevigo-Pd), per diffondere la conoscenza e sottolineare l'importanza delle zone umide anche di quelle minori come appunto l'Oasi di Ca' di Mezzo, un bacino di circa 30 ettari di estensione, per la fitodepurazione delle acque scolanti nella laguna di Venezia, creato dalla Regione Veneto col Consorzio di Bonifica Adige Euganeo. Il Circolo Legambiente della Saccisica la gestisce per visite ed attività didattiche dal 2001. La fitodepurazione è un processo biologico nel corso del quale le piante utilizzano i batteri che stanno sulle radici per togliere la metà dell'azoto, del fosforo e dei solidi sospesi prima che le acque, in questo caso quelle del canale Altopiano, siano immesse nella laguna di Venezia.

Quest'area, realizzata nel 2000, in questi anni si è arricchita dal



SFOGLIA IL BIMESTRALE



Tweet di
@Legambiente

[Tweet di @Legambiente](#)

punto di vista floristico e faunistico. Oggi si possono osservare molte specie di anatidi, ardeidi, trampolieri, rapaci e svassi presenti durante tutto l'anno. Pur non essendo una zona umida molto grande è diventata luogo importante per alcune specie migratorie come l'airone rosso che annualmente, in primavera, torna dall'Africa per nidificare qui.

E' stato dunque organizzato un incontro con Nicola Novarini, Ricercatore della sezione erpetologica del Museo di Storia Naturale di Venezia sul tema "Anfibi e rettili del Veneto, monitoraggio e conservazione". Nel piccolo centro visite erano presenti una trentina di persone molto interessate a conoscere quali anfibi e rettili sono tuttora presenti nel nostro territorio e quali fattori ne riducono sempre più la presenza: l'inquinamento dell'acqua, l'aumento della rete stradale, la presenza di specie alloctone. Il Museo di Storia Naturale di Venezia sta effettuando un monitoraggio per aggiornare i dati relativi al livello di conservazione delle varie specie di anfibi e rettili sul territorio e collabora con l'ufficio della Regione Veneto che si occupa di Natura 2000, per realizzare un database completo. Questo permetterà di ottenere una adeguata conoscenza del livello di conservazione delle varie specie sul territorio e di strutturare delle azioni effettive da effettuare per la conservazione delle singole specie. Grande entusiasmo si è manifestato tra i presenti sulla proposta di contribuire come cittadini al monitoraggio inviando foto e dati del luogo di avvistamento, al sito del museo (<http://msn.visitmuve.it/>) La mattinata si è conclusa con la visita guidata dell'area ed un aperitivo.

Intenzione degli organizzatori è stata anche quella di coinvolgere altri volontari alla gestione di questo sito. Si chiederà loro di essere presenti alle aperture domenicali del centro visite, da settembre a luglio e di collaborare alle attività di pulizia e sistemazione dell'area, in alcune giornate dell'anno. L'area è sempre fruibile, ad ingresso gratuito, per passeggiate e picnic.

Per visite guidate si può contattare il Circolo: ceapiove@libero.it



Autore: redazione

La testata è nata nel 1978 con il nome di Ecologia



Parole chiave

[17 APRILE](#) [@LEGAMBIENTE](#) [ACQUA](#)
[AGRICOLTURA](#) [ANIMALI](#)
[AREE PROTETTE](#) [BIODIVERSITÀ](#)
[CAMBIAMENTI CLIMATICI](#) [CITTÀ](#) [CLIMA](#)
[CONSUMO DI SUOLO](#) [COP21](#) [DIRETTA](#)
[DIRITTI UMANI](#) [ECOMAFIA](#)
[ECONOMIA CIRCOLARE](#) [ECONOMIA CIVILE](#)
[ECOREATI](#) [ENERGIA](#) [EUROPA](#) [EXPO](#)
[GREEN ECONOMY](#) [INQUINAMENTO](#)
[LEGALITÀ](#) [LEGAMBIENTEX](#) [LIBRI](#)
[MARE](#) [MIGRANTI](#) [MIGRAZIONI](#)
[MOBILITÀ](#) [NUCLEARE](#) [PARCHI](#)
[PARIGI](#) [PETROLIO](#) [PLASTICA](#)
[REFERENDUM](#) [RIFIUTI](#) [RINNOVABILI](#)
[SISMA](#) [SMOG](#) [SPECIALE COP21](#)
[STOPTRIVELLE](#) [TERREMOTO](#)
[TIMELINE 2015](#) [TRIVELLE](#)

EVENTI

Non ci sono eventi imminenti.

Aggiungi ▾

SFOGLIA LIBERTA' DI OGGI
ABBONAMENTI A LIBERTA'

Newsletter di Liberta.it

E' disponibile la newsletter di Liberta!

Per voi la possibilità di ricevere i nostri contenuti del giorno direttamente nella vostra casella e-mail.

[Iscrivetevi subito!](#)

[Non sono interessato, non mostrare più l'avviso](#)

Scenari futuri

“Il valore dell’acqua”, un convegno per la gestione della risorsa più preziosa

CONDIVIDI [INVI LA NOTIZIA](#)

13 febbraio 2018



Sala Piana dell'**Università Cattolica di Piacenza** gremita per un convegno dedicato alla **risorsa** più importante, non solo per l'uomo ma anche per l'agricoltura: **l'acqua**. Esperienze di estrema siccità come quella dell'estate scorsa sono la leva per mettere in campo tutte le risorse disponibili – tecniche, economiche e specialistiche – per affrontare un problema che rischia di passare dall'emergenza alla normalità.

Per cercare di dare risposte e soluzioni, a breve e soprattutto a lungi termine, **Consorzio di bonifica** e **Università Cattolica** di Piacenza hanno organizzato il convegno **“Il valore dell'acqua, Coltiviamo insieme il nostro futuro”**.

Un convegno e una tavola rotonda multidisciplinari, che affronta impatti della meteorologia, tecniche di captazione e raccolta dell'acqua, coltivazioni e tecniche agrarie per non sprecare un bene indispensabile alla vita.

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Per saperne di più [clicca qui](#). Se prosegui nella navigazione di questo sito acconsenti all'utilizzo dei cookie.

CONTINUA



ECONOMIA E LAVORO

CONDIVIDI SU FACEBOOK

Twitter

Google+

44

Il valore dell'acqua: "Necessaria una nuova diga a Piacenza" foto

di Redazione - 13 febbraio 2018 - 10:30

Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni su [coldiretti piacenza](#) [consorzio di bonifica](#) [il valore dell'acqua](#) [piacenza](#)

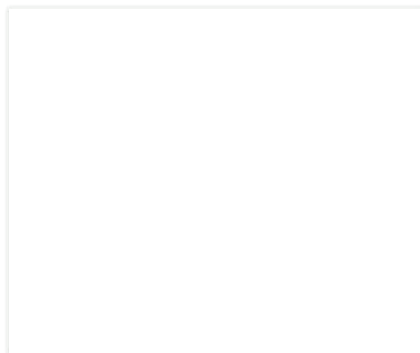


Più volte invocata, questa volta la sua realizzazione potrebbe essere più vicina. La necessità di dotare la provincia di Piacenza di una nuova diga è stata sollecitata a più voci, durante il convegno "Il valore dell'acqua: coltiviamo insieme il nostro futuro" tenutosi all'Università Cattolica di Piacenza.

I promotori dell'incontro il **Consorzio di Bonifica di Piacenza** e la Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali dell'ateneo di San Lazzaro.

L'emergenza idrica affrontata dalla nostra provincia e da tutta la Regione, la scorsa estate, ha offerto nuovi spunti di discussione riguardo al risparmio idrico e all'efficientamento dell'utilizzo della risorsa acqua.

"Con i cambiamenti climatici dovuti all'effetto serra aumenteranno le temperature e diminuiranno le precipitazioni, con una riduzione della portata dei fiumi. Il riscaldamento globale si intensifica il ciclo dell'acqua: evapora più velocemente e si condensa più velocemente, dando vita a eventi estremi", osserva **Marco Trevisan**, preside della Facoltà di Agraria in Cattolica. Per "eventi estremi" vanno intesi quelli che, con una semplificazione giornalistica, vengono erroneamente definiti 'bombe



PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO



"Melaverde" a Castellarquato celebra i salumi Dop piacentini VIDEO

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
Tel. 0523 330410/322679
info@istitutosanteufemia.it

ISCRIZIONI APERTE
A.S. 2018-2019

Chi è disposto a consacrare alla casa parte del proprio reddito, nove volte su dieci è anche un buon cittadino

Luigi Einaudi

CONFESSIONE DI PIACENZA

PSmeteo Previsioni

Piacenza **6°C -1°C**

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>

d'acqua'.

Quali azioni adottare, dunque? "Azioni di adattamento sinergiche con quelle di mitigazione".

"Risultano quindi cruciali questi interventi: dobbiamo raccogliere acqua piovana, si alle dighe perché aiutano a ridurre gli effetti delle piene. Qui a Piacenza i problemi maggiori si sono verificati lungo Il Nure, durante l'alluvione 2015, valle in cui non è presente nessuna diga" osserva Trevisan. Il professore sottolinea inoltre la necessità di tutelare le falde acquifere, ad esempio a chi contesta la modalità di irrigazione "per allagamento" fa notare che questo consente di ricaricare le falde, "le nostre dighe naturali". Procedimento di assorbimento che viene ostacolato anche dalla cementificazione dei canali.

La siccità dello scorso anno, osserva **Marco Crotti**, presidente Coldiretti Piacenza, ha rappresentato, nella sfortuna del momento l'opportunità di affrontare temi sempre rimandati. "Si è sanato il conflitto tra agricoltura e ambiente - osserva Crotti - perché è apparso evidente come le dighe non servano solo a noi agricoltori, ma anche ai cittadini. Un esempio lo abbiamo avuto con la diga di Mignano e il suo aiuto dato in Valdarda questa estate. E' un tema culturale, e come tale va affrontato".

"Penso sia necessario realizzare velocemente la traversa di Mirafiori - conclude Crotti - ne abbiamo bisogno sia per l'agricoltura che per l'ambiente. Poi va realizzata una nuova diga, e la Valnure è l'ideale".

L'assessore regionale **Simona Caselli** dice di essere stanca di sentir attribuire delle responsabilità alla Regione. "Se siamo riusciti a salvare la stagione del pomodoro, la scorsa estate, è perché siamo riusciti ad ottenere il riconoscimento dello stato di emergenza in giugno. Altre Regioni si sono attivate in agosto" dice l'assessore, che elogia il lavoro svolto dai Consorzi di Bonifica. "Sono fondamentali, senza di loro non saremmo riusciti a superare la scorsa estate".

Come affrontare il tema della risparmio della risorsa idrica? Per Caselli l'approccio migliore è quello olistico, ossia su più fronti. La virtuosità della Regione Emilia Romagna è già stata riconosciuta, "siamo i secondi per risparmio idrico, dopo Israele". Ma occorre fare fronte comune all'Ue per far riconoscere le peculiarità del territorio, e sul fronte degli invasi da un



Meteo: sole, ma temperature giù e gelate previsioni

Condividi

Commenta

San Martino
COOPERATIVA

Persone capaci al tuo servizio
...dal 1986

- PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI
- CONFEZIONAMENTO INDUSTRIALE
- GESTIONE DOCUMENTALE
- SERVIZI DI PORTINERIA
- LOGISTICA INTEGRATA
- PERSONALE PER MANIFESTAZIONI

San Martino S.c.r.l. - Via Don A. Carozza 30/A, 29121 Piacenza
Tel. 0523.497194 - 0523.497195 - Fax 0523.469802
www.coopsanmartino.it

lato fa presente che “la scorsa estate, con la scarsa pioggia caduta, una diga non avrebbe avuto effetti”, dall’altro osserva che “prima vengono individuate le dighe da realizzare, più sarà facile realizzarli”.

“Se l’acqua ha un valore pubblico, non fare il possibile per riuscire a trattenerla, ed impedirne lo spreco, è un danno pubblico” sottolinea **Fausto Zermani**, presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza. Ora la palla passa alla politica. “Il nostro è un territorio virtuoso, è stato riconosciuto dall’assessore Caselli. Sappiamo che la coperta è più piccola dei buchi che dovrà coprire e siamo consapevoli di essere partiti in ritardo”.

ACQUA, CROTTI: “NEL PIACENTINO VANNO REALIZZATE LA TRAVERSA DI MIRAFIORI E UN NUOVO INVASO” – La nota Coldiretti

In buona parte l’economia di Piacenza vive – ha affermato il presidente provinciale di Coldiretti **Marco Crotti** – intorno alla produzione di pomodoro e il pomodoro, così come le altre produzioni, ha fortemente bisogno di acqua. Lo scorso anno noi lo abbiamo capito davvero, trovandoci a fronteggiare la siccità, che era gravissima ed era reale, con le nostre dighe rimaste vuote.

In termini mediatici – ha sottolineato Crotti – la siccità così devastante nel 2017 ci ha consentito di creare l’emergenza e noi abbiamo sollevato un problema, che comunque rappresenta una criticità da anni: la mancanza di acqua, le nostre richieste di deroga al deflusso minimo vitale e il conflitto tra agricoltura e ambiente. L’anno scorso nella disgrazia, l’emergenza ha in parte sedato proprio questo storico conflitto e lo ha fatto quando in uno dei confronti più tesi avvenuti in Prefettura tra i comuni della Val d’Arda, il Consorzio di Bonifica e le associazioni degli agricoltori, è stato messo in luce come la diga di Mignano, nata per finalità irrigue, era fondamentale per dare da bere ai cittadini di otto comuni della vallata.

Dobbiamo quindi essere consapevoli che l’acqua non è solo un problema del mondo agricolo, ma di tutti. Significa che dighe e invasi sono a beneficio dell’intera collettività. Gli agricoltori fanno grossi sforzi anche in termini economici per risparmiare le risorse idriche, sono continuamente esposti a costi e rischi, che il mercato in buona parte non riconosce.

LE PROPOSTE DI COLDIRETTI

Credo – ha concluso Crotti – che nel Piacentino ci sia davvero la necessità di realizzare in tempi brevi la traversa di Mirafiori (Rivergaro), opera di cui si parla da troppi anni e che è necessaria per esigenze agricole e ambientali. Abbiamo bisogno anche di un nuovo invaso, in Val Nure, l’unica a non averne. Questi due interventi rappresenterebbero un’importante ricchezza per il territorio.

L’INTERVENTO DI GIAMPAOLO MALOBERTI – CONSORZIO CARNE CHE PIACE

“La traversa di Sant’Agata deve, ripeto deve, avere la stessa priorità di quella di Mirafiori. O siamo figli di un dio minore? Allibito”. E’ il lapidario commento di **Giampaolo Maloberti**, presidente Consorzio La Carne che Piace, a margine del convegno di stamattina.

Promosso da Taboola



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Ville Prefabbricate

Realizziamo la Casa in Bioedilizia dei tuoi Sogni



Ville Prefabbricate

Realizziamo la Casa in Bioedilizia dei tuoi Sogni

LOGOS

Malpensa



1°

martedì 13 febbraio 2018 | ore 10:23



- HOME
- CRONACA
- SPORT
- TERRITORIO
- RUBRICHE
- IL CONSULENTE
- TEMPO LIBERO
- SCUOLA
- SPECIALI
- CONTATTI

ETVilloresi va in... tv

I Navigli e la loro gestione visti dalla Darsena di Milano; ma anche il Parco del Ticino con le marcite (riprese a Bernate) e il Naviglio. A 'Linea Verde' su Rai Uno.

di **Comunicato Stampa** 09/02/2018 - 14:54 | Bernate Ticino | Televisione | Territorio



I Navigli e la loro gestione visti dalla Darsena di Milano: questi il tema e la prospettiva che verranno restituiti, in una delle prossime puntate, ai telespettatori della trasmissione di Rai 1 'Linea Verde... va in città', attraverso una serie di interviste realizzate dalla conduttrice Chiara Giallonardo. Tra queste, a bordo di un gommone reso disponibile dalla Polizia locale di Milano, anche quella al presidente del Consorzio Alessandro Folli, che ha ricordato il valore storico degli antichi canali e l'impegno di ETVilloresi per quanto riguarda, oltre la gestione idraulica, la manutenzione e l'esercizio delle funzioni di polizia idraulica, anche la salvaguardia e la valorizzazione dell'intero Sistema Navigli inteso come vero e proprio patrimonio collettivo. Al centro delle riprese anche il lavoro del personale dipendente consortile - che lungo i canali come in Darsena, qui per conto del Comune di Milano, si misura sia con il taglio delle alghe che con le attività di pulizia dello specchio acqueo - e dell'ittologo Stefano Marconi, che ha spiegato come avviene l'osservazione dell'ittiofauna e le fasi del recupero del pesce durante l'asciutta. A dare colore all'area portuale, rendendo ancora più evidente la multifunzionalità dell'acqua dei Navigli, anche la presenza dei Canottieri San Cristoforo con le loro canoe e i loro stand up paddle. La messa in onda del servizio è prevista per sabato 17 febbraio alle 12.20. Anche il Parco Lombardo della Valle del Ticino avrà uno spazio all'interno della trasmissione per raccontare le marcite, riprese a Bernate Ticino, e il loro legame con l'acqua del Naviglio Grande.

- Twitter
- Facebook
- Google+

Potrebbero interessarti anche:

Si aprono le porte all'accoglienza La notte porta... i residui fiscali 'La Misericordia fa fiorire la vita'

Entro l'estate 300 immigrati regolari dovranno trovare ospitalità. Le Parrocchie in 'aiuto' dei Comuni: si cercano appartamenti da affittare per poterli accogliere.

Quanto il Governo centrale di Roma si prende ogni anno dai nostri Comuni. Singolari cartelli con le cifre sono comparsi in più paesi della zona.

Si è svolta in questo weekend, del 6 e 7 febbraio, la 38ª Giornata per la Vita dal titolo 'la Misericordia fa fiorire la Vita' promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana.

ProvaSky
per
6 settimane
Installazione standard incassa
Prima vedi e poi decidi.

SCOPRI DI PIÙ

Scegli il tuo paese



Logos

Speciali



3 febbraio 2018

Sfogliall'archivio...



Buon Natale 2017

Sfogliall'archivio...